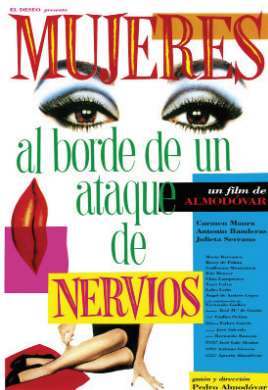




DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

un film di Pedro Almodóvar
con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano
sceneggiatura: Pedro Almodóvar; fotografia: José Luis Alcaine; montaggio: José Salcedo; musiche: Bernardo Bonezzi produzione: El Deseo, Laurenfilm; distribuzione: CG Entertainment con Barz and Hippo
Spagna, 1988 - 90 minuti



1989, Premi Goya: miglior film, attrice protagonista e non protagonista, sceneggiatura e montaggio; EFA: miglior film giovane, miglior attrice

Pepa, doppiatrice cinematografica, viene abbandonata dal collega e amante Ivan. Da lui aspetta un bambino ed è pronta a dargli la caccia. Intanto la donna si trova a dover ospitare Candela, un'amica ricercata dalla polizia, mentre in casa sta per arrivare Lucia, l'ex moglie di Ivan, in cerca dell'uomo con l'intento di vendicarsi di lui. Film spartiacque nella carriera di Almodóvar per il successo di pubblico che lo accolse, un esplosivo cocktail di melodramma e screwball comedy che esalta l'istrionismo di ogni interprete e mette a punto un meccanismo ad orologeria irresistibile in cui tutto sembra sul punto di esplodere. un lavoro da vedere e rivedere.



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/Cincittarho
www.comune.rho.mi.it

«Nonostante non siano film biografici, i miei lavori tendono a riflettere dove mi trovassi psicologicamente nel momento in cui li ho fatti. All'epoca, aprendo la porta di casa, la prima cosa che facevo era guardare la segreteria telefonica: se la lucina era attiva, ero felice, se invece tutto era fermo, sentivo una terribile incertezza. Volevo parlare di abbandono e di incomprensioni tra donne e uomini. Alla lontana presi spunto da "La voce umana" di Jean Cocteau, ma come ogni volta succede scopro qualcosa di fondamentale mentre scrivo ed elaboro il materiale; così lo spunto iniziale svanisce ma la sua importanza rimane essenziale: è ciò che ti ha spinto a comin-

ciare. Volevo trovare un modo di ironizzare sui miei problemi e anche su quelli di una cara amica. L'importante era partire da qualcosa di doloroso e trasformarlo in qualcosa di comico e divertente. La mia amica poi si è riconosciuta nel film e beh, non l'è piaciuto quanto ho fatto.» (Pedro Almodóvar)

«Donne sull'orlo di una crisi di nervi è una commedia che associa al ritmo intensificato della narrazione una grande padronanza nell'intreccio delle diverse trame. Un film corale che strizza l'occholino alle battute fulminanti della commedia di Billy Wilder e fotografa con l'esaltazione del rosso e del giallo i colori della movida madrilená. Un film fuori dal tempo ma che rappresenta perfettamente la Spagna di fine anni '80. (...) Grandissimo successo di critica e pubblico, è un rutilante puzzle comico/sentimentale che celebra la vittoria del femminile profano sulla malinconia di rapporti umani destinati all'autoconsunzione.» (Fabio Fulfaro, sentieriselvaggi.it)

«Fantastico film del grande regista spagnolo Pedro Almodóvar, uscito nelle sale nel 1988 ma decisamente attuale, Donne sull'orlo di una crisi di nervi, commedia quasi tutta al femminile, indaga il mondo dei sentimenti delle donne. (...) La fotografia nel film è riconoscibile e tipica dei film di Almodóvar, ricca di colori sgargianti che rispecchiano le anime "calienti" dei personaggi e un po' della Spagna in generale. Situazioni sopra le righe, protagonisti strambi o che vivono situazioni strampalate e inverosimili, questo è Almodóvar e questa è la realtà nella quale viviamo, in fondo non siamo un po' tutti sull'orlo di una crisi di nervi?» (cinefilos.it)

«Addomesticato in una cinefilia più identificabile e in una narrazione più composta, lo sguardo alieno dell'autore diventa appetibile e piace trasversalmente: il mélo in ridere, i colori accesi alla Russell Metty (qui domina il rosso), la materia volutamente dispersiva, il pop basso e l'ammiccamento. Almodóvar sa cogliere il mondo dei sentimenti con un occhio da e per il femminile, spesso con grande sensibilità e sarcasmo, per poi gettarlo, tipico della sua vis comica, in un limbo i(per)reale e simbolico, dove associazioni varie e atti buffi sostengono la discontinuità della drammaturgia.» (Niccolò Rangoni Machiavelli, spietati.it)

«Il film è dichiaratamente femminista e appare come un elogio all'intera classe femminile. Il regista sembra esprimere un grazie doveroso a tutte le donne spagnole appartenenti allo Stato. La capacità con cui le descrive e le inquadra all'interno dell'opera, è frutto di una maturazione di racconto impressionante. Le interpretazioni sono memorabili e ogni personaggio mostra tutta la bravura che serve per caratterizzare personaggi al limite del grottesco. Ogni ruolo infatti non può essere scordato con troppa facilità e anzi ognuno degli attori contribuisce a circoscrivere la commedia all'epiteto di cult movie. La regia e la fotografia sono gli altri due tratti essenziali che perfezionano una storia scritta con classe, a dimostrazione dell'apice di creatività che Almodóvar godeva in quel periodo.» (Giovanni Veverga, moviemag.it)